

	COMUNE di ACCUMOLI <i>Provincia di Rieti</i> S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli 02011 ACCUMOLI (RI) Telefono 0746/80429 Fax 0746/80411 <u>www.comune.accumoli.ri.it</u> email: <u>comune.accumoli@pec.it</u>
---	--

Ordinanza n. 87 del 13/03/2018

OGGETTO	Demolizione immobile ubicato in Accumoli - Frazione Terracino - e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 55 Mappale 174. Proprietà: DEL RE Barbara, MICARELLI Annunziata, MICARELLI Caterina, MICARELLI Fabrizio, MICARELLI Giancarlo, MICARELLI Marco, MICARELLI Umberto;
----------------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **Foglio 55 Mappali 174**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

- DEL RE Barbara nata a ACCUMOLI il 05/05/1929 DLRBBR29E45A019D
- MICARELLI Annunziata nata a ACCUMOLI il 20/12/1962 MCRNNZ62T60A019R
- MICARELLI Caterina nata a AMATRICE il 28/11/1966 MCRCRN66S68A258I
- MICARELLI Fabrizio nato a AMATRICE il 10/06/1974 MCRFRZ74H10A258F
- MICARELLI Giancarlo nato a AMATRICE il 02/03/1959 MCRGCR59C02A258N

- MICARELLI Marco nato a ACCUMOLI il 16/03/1965 MCRMRC65C16A019K
- MICARELLI Umberto nato a ACCUMOLI il 02/05/1961 MCRMRT61E02A019Q

Visto l'esito delle verifiche di danno ed agibilità realizzate attraverso la compilazione della allegata "Scheda AeDES" che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 2071

Scheda n. 005

Squadra AeDES n. P255

N. aggregato: 489

Data del sopralluogo: 14/09/2016

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (inagibilità di tipo E-F con rischio esterno)** e con **Rischio Strutturale Alto**;

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del GTS del 12/02/2018, in cui è specificato quanto segue: *"Il piccolo edificio, costituente annesso agricolo, è caratterizzato da un'antica muratura in pietrame irregolare e calce. Presenta vistose lesioni in corrispondenza degli ammorsamenti lato strada, per cui si ritiene opportuno procedere alla demolizione a tutela del transito pedonale e veicolare su pubblica via."*

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerata la minaccia di crollo sulla strada comunale, in particolare sulla viabilità di servizio all'area SAE, e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla documentazione fotografica allegata;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 20116 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile"*

conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante "attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori";

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante "diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali";

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: "Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti";

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

la demolizione del fabbricato sopra descritto- censito al N.C.E.U. al **Foglio 55 Mappale 174**, di proprietà di:

- DEL RE Barbara nata a ACCUMOLI il 05/05/1929 DLRBBR29E45A019D
- MICARELLI Annunziata nata a ACCUMOLI il 20/12/1962 MCRNNZ62T60A019R
- MICARELLI Caterina nata a AMATRICE il 28/11/1966 MCRN66S68A258I
- MICARELLI Fabrizio nato a AMATRICE il 10/06/1974 MCRFRZ74H10A258F
- MICARELLI Giancarlo nato a AMATRICE il 02/03/1959 MCRGCR59C02A258N

- MICARELLI Marco nato a ACCUMOLI il 16/03/1965 MCRMRC65C16A019K
- MICARELLI Umberto nato a ACCUMOLI il 02/05/1961 MCRMRT61E02A019Q

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 160 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
Alla Prefettura di Rieti;
ciascuno per le proprie competenze;
3. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delineazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Ing. Patrizia Boccanera dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

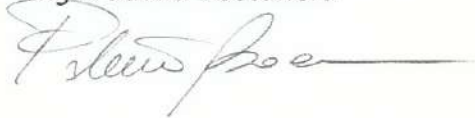
La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

Ing. Patrizia Boccanera






SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA



PROTEZIONE CIVILE
COMANDO REGIONALE DEL SUD
DIREZIONE REGIONALE DEL SUD

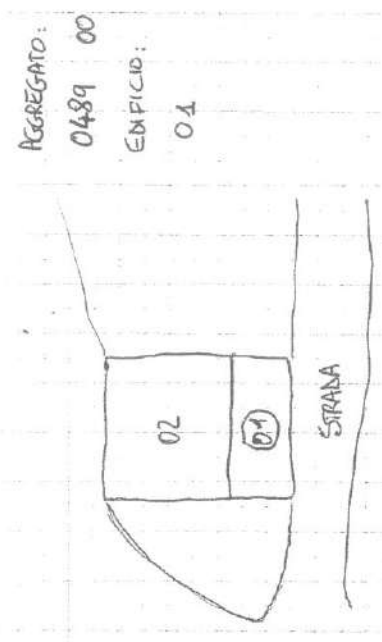
SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI
Comune: ACCOTOLI
Frazione/Località: TERRACINA
Squadra: 1255 Scheda n. 10015 Data: 14/09/16
ID SCHEDA: 0074

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 1412 Istat Prov. 0517 Istat Comune 10014
R° aggregato 0489 R° edificio 001
Cod. di Località Istat 00
Sez. di censimento Istat 00
Tipo carta 00
R° carta 00
Bail catastali 0489 Foglio 1015 Allegato 00
Particelle 1414

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso 32-33-34 Datum WGS84 Est/Long 12.141414 Nord/Lat 41.714141
Posizione edificio ☐ isolato ☐ interno ☐ perimetria ☐ d'angolo
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO EDIFICIO IN VIA TIRABAZZANI Codice Bso 1511

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Uso - esposizione	
N° piani totali con interralli	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Ed. (max 2)
1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐	1 ☐ < 2.50 2 ☐ 2.50 - 3.49 3 ☐ 3.50 - 5.00 4 ☐ > 5.00	A ☐ < 50 B ☐ 50 - 69 C ☐ 70 - 99 D ☐ 100 - 129 E ☐ 130 - 169 F ☐ 170 - 229 G ☐ 230 - 299 H ☐ 300 - 399 I ☐ > 3000	1 ☐ < 1919 2 ☐ 19 - 45 3 ☐ 46 - 61 4 ☐ 62 - 71 5 ☐ 72 - 75 6 ☐ 76 - 81 7 ☐ 82 - 86 8 ☐ 87 - 91 9 ☐ 92 - 96 10 ☐ 97 - 101 11 ☐ 102 - 108 12 ☐ 109 - 111 13 ☐ > 2011
N° unità d'uso		Utilizzazione	
A ☐ Abitativo B ☐ Produttivo C ☐ Commercio D ☐ Uffici E ☐ Serv. Pubb. F ☐ Deposito G ☐ Strategico H ☐ Turist.-reclt.		Occupanti	
A ☐ > 65% B ☐ 30 - 65% C ☐ < 30% D ☐ Non utilizz. E ☐ In contr. F F ☐ Non finito G ☐ Abbandon.		Proprietà	
A ☐ Pubblica B ☐ Privata		Liquido %	
A ☐ > 10% B ☐ 10 - 20% C ☐ 20 - 30% D ☐ 30 - 40% E ☐ 40 - 50% F ☐ 50 - 60% G ☐ 60 - 70% H ☐ 70 - 80% I ☐ 80 - 90% J ☐ 90 - 100%		Liquido %	
A ☐ > 10% B ☐ 10 - 20% C ☐ 20 - 30% D ☐ 30 - 40% E ☐ 40 - 50% F ☐ 50 - 60% G ☐ 60 - 70% H ☐ 70 - 80% I ☐ 80 - 90% J ☐ 90 - 100%		Liquido %	

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS9, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si fa riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno totale: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno parziale: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso per i componenti strutturali principali.

D4-D5 danno esteso: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto dai danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Previsione di danno successivo: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI ...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e confinato in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati istantaneamente e ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si sospetta pesantemente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il proprio intervento (opera di manutenzione limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agilità dell'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Ulteri informazioni manuali, visuali e preziose costruite: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Previsione di danno successivo: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Possibile effettuare il sopralluogo.
Accertarsi nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Se sanno, con provvedimenti in essere, verranno a essere riportate le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto B) o necessari per la sicurezza esterna (sesti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATDA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiuso terra", individuabile per caratteristiche topologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammontando le caselle corrispondenti in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multicella; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispezione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascella. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comune, l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Previsione di danno: se l'edificio non è indicato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interni, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Esaminare: Specificare se trattasi di coordinate piano UTM, metri o geografiche Lat/Long (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interralli: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interralli e piani mediamente interrotti per più di metà della loro altezza. Alzate senza piani: indicare l'altezza che meglio approssima la media della altezza di piano presenti. Sovranalzate senza piani: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Est (2) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (eventuale): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'altra indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalentemente più vulnerabili, ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (5B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche/paesi di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-metallo) o inferiori vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne C ed H della parte "muratura" (per le miste compilate su "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture metalliche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture metalliche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo agli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi non armati
H2: muratura armata o con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificabili rinforzi
La compilazione della Regolarità compete solo alle Altre strutture.

Per le strutture in legno la temperatura non invecchiando quando presentano disseminati in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

[illegible]

SEZIONE 4 - DANNI D'ELEMENTI STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

[illegible]

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI A PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

[illegible]

8 - Pericolo esterno Tutto da altre costruzioni, reti, vetri e provvedimenti di pronto intervento (P.I. eseguiti)

Causa	Pericolo su:						Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assunto	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barricata protettiva		
1 Crisi e causa oggettivi da edifici raffinati	A	B	C	D	E	F	G		
2 Collasso di reti di distribuzione	H	I	J	K	L	M	N		
3 Crisi da versanti incombenti	O	P	Q	R	S	T	U		

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Moribonda sul filo						Disposti alle fondazioni								
1	☐ Cresta	2	☒ Piedro forte	☐ Piedro baggero	4	☐ Pianura	A	☒ Assenti	B	☐ Confronti dal sistema	C	☐ Confronti del sistema	D	☐ Presidenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio			B-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso				A Edificio stabile (*)
Basso con provvedimenti				B Edificio TEMPORANEAMENTE INUSCIBILE (in tutto o in parte) con provvedimenti di P.L. (1)
Alto				C Edificio PARZIALMENTE INUSCIBILE (2)
				D Edificio TEMPORANEAMENTE INUSCIBILE da rivedere con approfondimento (3)
				E Edificio INUSCIBILE (4)
				F Edificio INUSCIBILE con provvedimenti (5)

2) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica simula né costituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE. (1) *Esso B* nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea iniquità è totale o parziale, e in quest'ultimo caso, quali siano le parti iniquità e proporzioni in Sez. 80) (necessario).
(2) *Esso B* di fronte intervento che possono diminuire l'iniquità da indicare anche nel modello (SP1).
(3) *Esso C* nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali siano le parti iniquità (in numero descrittivo e/o grafico) e proporzioni in Sez. 80) (se dovessero prevedersi) e di quale intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modello (SP1)).

(3) **Ente D** nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

(Al F.C.A. è riservato in caso di qualsiasi provvedimento di controllo l'adempimento necessario per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo C6)).

(5) Esito Finale note (Sez. 2) specificare quali sono le cause di rischio esterno e interno in Sez. 10) presentando informazioni di dettaglio, in particolare, su:

(da indicare anche nel modulo GPI).

B-C

Sull'occasione della visita

1 Solo dall'esterno
2 Parziale
3 Completa (>2/3)

4 Non seguito per:
A O Sopralluogo rifiutato (SR)
B O Rudezze (RU)
C O Giambelle (GI)
D O Proprietario non trovato (NT)
E O Altro (AL)

a-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

[illegible]

A-E Unità immobiliari inagibili, famiglie o persone evacuate

Unità amministrative inviate		Nuclei familiari evocati		N° persone evocate	
SCHEDA DI OSSERVAZIONE					
Sui dati: sul provvedimento di pronto intervento, l'agibilità e altro					
ANAGRAMMI					
				Tab. d'insieme dell'edilizia	
				Spazio	

PROVENIENTI; PROVVEDERE A TRANSMANARE LA STRADA A COMPLETA^{INTERNA} LA BONIFICA DELLA COBERTURA (RIMOZIONE DI TEGOLE E PARTI DI CATTINCE) NELLA CASA VICINA

LA STRUTTURA IN OGGETTO E' DI PER SE MOLTO VETUSTA E
INFINA' CARATTERIZZATA ANTE SISA DA STATO LESIONATIVO.
INFUSSO SUL TUBO PORTANTE CHE PROTEGGE LA STANDA.

I componenti della squadra di ispezione (slampatello)

WERNER ACER

NAVIA CAPPA-2

Form

1

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL VERBALE GTS DEL 12/02/2018 - Scheda n° 01

Si redige unico verbale che comprende diversi aggregati costituiti da uno o più unità immobiliari e/o strutturali evidenziati nella planimetria allegata, relativa alla frazione di TERRACINO, foglio 55, da sottoporre a demolizione totale e/o parziale.

1. MAPP. 211 - 243 - 271 (Foto n. 1-2-3-4)

Fabbricati sviluppati su due livelli con caratteristiche di ruralità, realizzati in antica muratura in pietrame irregolare e calce caratterizzata da più riprese, diverse tipologie costruttive e diversi materiali. Si evince il distacco e caduta di alcuni conci, il vistoso spanciamiento con fuori piombo dell'ordine di una decina di centimetri con riscontri interni in corrispondenza della volta a botte e ulteriori lesioni verticali e diagonali in corrispondenza degli ammorsamenti d'angolo. Il fabbricato 211 costituisce, in prossimità di un angolo, un appoggio per una struttura lignea emergente dall'edificio adiacente. Durante la fase di demolizione dei fabbricati sopra indicati si ravvisa la necessità di preservare detto appoggio.

2. MAPP. 182 - 183/parte (Foto n. 5-6)

Il fabbricato si sviluppa su due livelli con evidenti caratteristiche di ruralità. È costituito da due diverse unità strutturali, una apparentemente in buone condizioni (civico 7), l'altra, costituita da una volta al piano terra e un solaio di copertura in legno, da demolire. L'intervento di messa in sicurezza consiste nella demolizione della porzione del mappale 183 sopra indicata e nella rimozione macerie del mappale 182, ad esso antistante.

3. MAPP. 179/parte (Foto n. 7-8)

Porzione di fabbricato con caratteristiche di ruralità sviluppata su un unico livello, realizzata in muratura di pietrame irregolare e calce, adiacente alla pubblica via. Si evince la presenza di porzioni di muratura pericolanti. Si rende necessario procedere alla completa demolizione. Per la parte rimanente del fabbricato ad uso civile abitazione si proceda con la rimozione con coppi pericolanti lungo il perimetro della copertura.

4. MAPP. 191/parte (Foto n. 9-10)

Trattasi di una tettoia in legno a servizio di vari ingressi a diverse unità immobiliari caratterizzata dal crollo parziale causato dalla rottura delle travi lignee portanti. Si ravvisa la necessità di completare la demolizione.

5. MAPP. 238 (Foto n. 11-12-13-14-15-16)

Il fabbricato è privo per una parte del solaio intermedio, il quale, ove presente, risulta costituito da vecchio tavolame non praticabile ad uso fienile. Risultano essere state asportate vaste zone di murature portante con puntellamenti di fortuna delle travi di copertura rimaste sospese. Risultano essere state realizzate altre porzioni di muratura in blocchi in cls privi di collegamenti e la struttura del fabbricato risulta nel complesso eterogenea e priva di una idonea capacità statica. Alcune travi dell'orditura principale e secondaria della copertura in legno poggiano sulle murature perimetrali fatiscenti e su una colonna centrale in muratura sviluppata per tutta l'altezza (oltre 2 piani) senza alcun collegamento. L'edificio presenta un quadro fessurativo tale da richiederne la demolizione lasciando un opportuno contrasto alla spinta della volta del fabbricato a monte e corrispondente al mappale 239.

6. MAPP. 189/parte (Foto n. 17-18)

Il timpano della particella 189, per la porzione sovrastante il mappale 239, risulta essere gravemente lesionato. Si rende necessaria la demolizione parziale, consistente nello smontaggio della copertura e abbassamento della muratura perimetrale lato N-E. Il fabbricato risulta essere costituito da tre livelli fuori terra e antica muratura in pietrame irregolare e calce. Per la parte rimanente del fabbricato ad uso civile abitazione si proceda con la rimozione con coppi pericolanti lungo il perimetro della copertura.

7. MAPP. 174 (Foto n. 19-20-21)

Il piccolo edificio, costituente annesso agricolo, è caratterizzato da una antica muratura in pietrame irregolare e calce. Presenta vistose lesioni in corrispondenza degli ammorsamenti lato strada, per cui si ritiene opportuno procedere alla demolizione a tutela del transito pedonale e veicolare su pubblica via.

Data: 12/02/2017

Per il Comando Provinciale VV. F di Rieti: SDACE GIANNI FABRIZIO

Per il Comune di Accumoli: ISTRUTTORI DIRETTIVI TECNICI: ING. BOCCANERA PATRIZIA

ARCH. CORRADETTI SANTE

Foglio 55 – Particella 174



FOTO 19: Foglio 55 – Particella 174

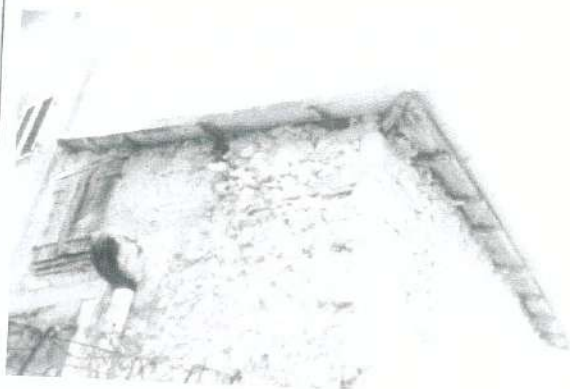


FOTO 20: Foglio 55 – Particella 174



FOTO 21: Foglio 55 – Particella 174

Handwritten signature/initials.

